

Il 22 luglio ricorrerà il 72 esimo anniversario dell' eccidio dei Martiri di Ceresole .

Apro questo mio intervento salutando e ringraziando tutti i presenti.

Un ringraziamento particolare lo voglio porgere al presidente della Provincia Federico Borgna, che quest'anno ci ha onorati della sua presenza, all' Assessore della Regione Piemonte Alberto Valmaggia, ai colleghi sindaci e i cittadini presenti.

Porgo un caloroso abbraccio ai parenti delle vittime e ai rappresentanti delle associazioni partigiane

Ringrazio tutti i Ceresolesi che con la loro presenza sono qui a voler ricordare il 72anniversario dalla strage di quel lontano 22 luglio del '44: una data lontana sul calendario, ma vicina nella memoria di chi ha vissuto quel giorno e di chi ancora porta con sé i lutti familiari.

Il 22 luglio del 1944 nove giovani innocenti vennero barbaramente impiccati nella via centrale del nostro paese, in quella via che da allora ha preso il nome di via Martiri .

- Una via che noi ceresolesi percorriamo ogni giorno, che nominiamo ogni giorno senza soffermarci a riflettere sui terribili momenti della nostra storia che quel nome evoca.
questa sera pero' siamo qui per riportare alla memoria il ricordo di quelle esecuzioni sommarie, perche' il sacrificio di nove vite non sia stato vano; perche' tale

sacrificio ci spinga a lavorare affinché la storia non si ripeta, a maggior ragione in una società come quella attuale, più che mai destabilizzata da inquietanti conflitti tra civiltà, che affondano le loro radici in una natura umana che si lascia sopraffare dall'odio, dal disprezzo per il diverso, dal rancore, dal desiderio di prevaricazione: gli stessi sentimenti che hanno mosso gli uomini a farsi guerra nel secolo scorso.

- L'insegnamento che dobbiamo trarre dall'Eccidio dei martiri di Ceresole oggi è la capacità di tollerare, di ascoltare, la capacità di credere nei valori della democrazia e della tolleranza che sono alla base del vivere civile.

Per far passare questo messaggio come amministrazione comunale abbiamo pensato di coinvolgere i giovani del nostro Centro Giovani "Strike up" e le giovani generazioni nella commemorazione.

La loro presenza attiva questa sera testimonia la volontà di dire che quello che successe nel '44 a Ceresole fu un'offesa di uomini ad altri uomini che in nessun caso si deve ripetere e che va sostenuta iniziando a diffidare dalle ideologie che, oggi come allora, alimentano l'odio tra gli uomini.

Le lapidi dei nostri nove ragazzi testimoniano l'importanza del vivere in pace, del rifiuto della guerra e dell'importanza della convivenza civile tra i popoli e le culture.

A noi che facciamo parte delle istituzioni spetta il dovere di

promuovere ogni azione a difesa della memoria.

Domenica scorsa mi ha colpito molto cosa ha detto Papa Francesco durante l'omelia domenicale : vanno bene le "Parole" (Parole Parole Parole citando una canzone di Mina che conosciamo tutti e che il Papa ha citato) ma occorre soprattutto **Fare**.

Nel nostro caso occorre darsi da fare per promuovere e affermare l'importanza della pace, per far vivere la memoria e per evitare che si ripetano terribili tragedie come quelle che Ceresole ha vissuto 72 anni fa .
Viva la pace e viva la democrazia ! Grazie a tutti